1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4381 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 9 ottobre 1862, n° 915, e 6 gennaio 1866, n° 2759;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le provincie di Modena e di Reggio d'Emilia, comprese ora nel compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, sono aggregate al compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Relazione del Ministro dell'interno a S. M. in udienza del 3 *maggio* 1868 *sul decreto che dichiara portabili le medaglie assegnate ai benemeriti della salute pubblica.*

Sire,

Con R. decreto del 13 settembre 1854 V. M., sempre intenta a premiare le azioni virtuose ed i sagrifizi fatti a vantaggio delle popolazioni, ordinò che fosse coniata una medaglia non portabile destinata a distinguere le persone che si resero in modo eminente benemerite nella invasione del cholera notevolmente sviluppatosi allora in molti comuni dello Stato.

Con altro R. decreto del 18 agosto del p. p. 1867 veniva pure ordinato che fosse coniata una medaglia d'oro, d'argento o di bronzo per quelli che si rendessero in modo eminente benemeriti in occasione di qualche morbo epidemico pericoloso, e venne stabilito che potessero di tale medaglia fregiarsi quelli che ne avessero avuta la destinazione nel modo indicato in detto R. decreto.

Siccome lo scopo della istituzione di cotali medaglie è identico, ed è diretto a promuovere la carità e l'assistenza pubblica a benefizio delle popolazioni che fossero da epidemie di morbi comunicabili travagliate, perciò opina il sottoscritto che pareggiato debba essere il premio che il Governo assegnò e sarà per assegnare ai benemeriti della salute pubblica, e quindi si fa dovere di proporre alla Maestà Vostra che siano anche dichiarate portabili le medaglie che furono distribuite per effetto del R. decreto del 13 settembre 1854 come lo sono quelle che saranno assegnate in forza dell'altro R. decreto del 18 agosto 1867.

Il riferente pertanto ha l'onore di proporre alla firma di Vostra Maestà il seguente decreto.

Il numero 4394 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono dichiarate portabili le medaglie state da Noi assegnate a'benemeriti della salute pubblica per effetto del Nostro decreto del 13 settembre 1854.

Art. 2. La medaglia si porterà alla parte sinistra del petto, appesa ad un nastro di color cilestro orlato di nero; la larghezza del nastro sarà di trentasei millimetri, quella degli orli di millimetri sei per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Il num. MMVII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio scorso numero MDCCCCLXIX;

Visto lo schema di regolamento, compilato dalla Giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali;

Sentito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, reggente il portafoglio di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio, per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Regolamento *per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali del Regno.*

Art. 1. Negli istituti e scuole industriali e professionali si terranno due sessioni di esami di licenza, una estiva che principierà il 15 di luglio e si chiuderà il 15 di agosto; l'altra autunnale che si aprirà il 16 di ottobre e terminerà col giorno 5 di novembre.

Saranno ammessi a detti esami tanto gli alunni che abbiano terminato il corso d'una sezione, quanto i giovani che abbiano fatti gli studi in istituti privati, o sotto la direzione paterna.

Gli alunni che seguirono il corso presso un istituto privato non pareggiato, ed i privatisti che furono ammaestrati sotto la direzione paterna, sono considerati come esterni e dovranno dare il loro esame presso un istituto governativo.

Art. 2. Gli esterni dovranno inscriversi avanti il 1° di luglio, presso la presidenza dell'istituto, nel quale intendono sostenere l'esame di licenza, presentando un'istanza firmata dai respettivi genitori o tutori, a cui deve andare unita la fede di nascita.

Dovranno pure far constare di avere atteso agli studi, le cui materie formano oggetto dell'esame cui aspirano.

Spetta alla Commissione del luogo valutare i titoli di cui è cenno, e giudicare se il candidato sia, o no, ammissibile.

Art. 3. L'esame di licenza versa per ciascuna sezione su tutte le materie d'insegnamento del corso.

Esso si compone di due prove: l'una in iscritto, l'altra orale, le quali, secondo la natura delle materie, dovranno essere corredate dagli opportuni disegni e potranno essere accompagnate da esercitazioni pratiche.

Art. 4. Colle stesse norme sarà dato l'esame di licenza ai giovani che dagli istituti industriali e professionali, dopo il solo terzo anno di corso della sezione di costruzione e meccanica, fanno passaggio agli istituti d'istruzione superiore. L'attestato che si rilascierà loro porterà in fronte le parole: *Certificato di licenza fisico-matematica.*

Art. 5. I temi per le prove in iscritto sono compilati dalla Giunta centrale e spediti dal presidente sotto suggello ai commissari che la rappresentano presso gli istituti in cui si tengono le sessioni d'esame.

Art. 6. Per ciascuna delle materie su cui cade la prova in iscritto, sono proposti tre temi, uniformi per tutti gli istituti, e tolti dai programmi di insegnamento prescritti dal Governo.

Essi verranno dissuggellati dal commissario alla presenza delle Commissioni locali e dei candidati.

È fatta facoltà ai candidati di scegliere uno fra i tre temi proposti per ciascuna materia. Il tema scelto dovrà essere notificato nella prima mezz'ora del tempo concesso all'esame.

Il limite massimo del tempo, entro cui la prova deve esaurirsi, verrà determinato dalla Giunta centrale ed indicato in calce ai temi.

Entro questo limite è fatta facoltà ai candidati di rispondere anche agli altri quesiti non notificati.

Art. 7. Ciascun candidato apporrà il proprio nome al suo scritto e lo presenterà al commissario, il quale lo controfirmerà e vi noterà sopra l'ora in cui fu presentato.

Il commissario, in presenza degli altri membri della Commissione locale, farà un pacco degli elaborati e lo suggellerà, e tosto lo consegnerà egli stesso all'ufficio di posta, ritirando ricevuta, da cui consti dell'ora della fatta consegna.

Art. 8. La Giunta centrale terrà conto, nel giudizio intorno agli scritti dei candidati, non solo dell'esattezza dell'esposizione, ma ancora del modo con cui le idee sono svolte e della perizia dimostrata nelle dimostrazioni grafiche.

Art. 9. Le diverse prove in iscritto sono fatte per tutti gli istituti nei giorni e nelle ore assegnate dalla Giunta centrale. All'ora fissata si procede all'appello dei candidati, terminato il quale nessun candidato potrà più essere ammesso. Dissuggellati e dettati i temi, è dichiarato aperto l'esame.

Il tempo concesso alla notifica del tema ed alla durata dell'esame si conta dall'istante della mentovata dichiarazione.

Art. 10. I candidati, nella sala d'esame, saranno disposti in guisa che non possano comunicare fra loro, e saranno sempre vigilati dal commissario e da un membro della Commissione locale. Se vi sono più sale di esame, in ognuna di esse vi assisterà un membro della Commissione locale, ed il commissario ha facoltà di entrare per tutte.

I candidati non porteranno con sè che la penna e gli strumenti per disegnare. I dizionari, le tavole logaritmiche e le tavole degli equivalenti chimici saranno forniti dall'Istituto; così pure la carta per iscrivere e per disegnare, la quale porterà un bollo particolare.

Il candidato che contravvenga a queste disposizioni, sarà immediatamente espulso dalla sala dell'esame.

Ogni soluzione presentata dovrà portare in capo l'enunciato del relativo tema.

Art. 11. Le prove orali e le altre indicate nell'articolo 3 del presente regolamento saranno fatte nei singoli istituti dalle Commissioni locali in conformità dall'articolo 3 del Regio decreto 9 febbraio 1868, e degli articoli 59 e 66 del regolamento 18 ottobre 1865.

Art. 12. Le prove orali si faranno dopo che avranno avuto luogo le prove in iscritto.

Art. 13. I quesiti per le prove orali saranno composti dalle Commissioni locali sui programmi d'insegnamento di cui all'articolo 6, e comprenderanno le materie che vennero insegnate nei singoli istituti.

Ciascun quesito conterrà almeno due dimande appartenenti a diverse parti del relativo programma.

Tali quesiti saranno estratti a sorte per ciascuna materia e per ciascun candidato.

La serie dei quesiti per ciascuno esame sarà spedita alla Giunta centrale, insieme al verbale d'esame.

Art. 14. Il voto da assegnarsi al candidato sarà discusso ed approvato dalla Commissione esaminatrice.

Questo voto sarà espresso in decimi, ritenendo che sei decimi esprimono l'idoneità.

Ogni punto al di sopra di sei decimi significa un grado di merito sopra l'idoneità.

Art. 15. Sono necessari almeno sei decimi dei gradi per ottenere la licenza. Nelle materie in cui l'esame è orale e scritto, è fatta indulgenza quando i sei decimi risultino come media delle due prove, purchè i gradi attribuiti in ciascuna materia d'esame non siano inferiori a cinque decimi.

Art. 16. I candidati che nell'esame estivo non riportarono la licenza per deficienza parziale in non più di tre materie, saranno ammessi a ripetere l'esame nella sessione autunnale.

L'esame ripetuto non è limitato alle materie in cui il candidato si mostrò deficiente, ma sarà generale e verserà su tutte le materie del corso. La ripetizione dell'esame non è concessa che a quei candidati che lo sostennero nell'anno in cui compirono il corso, e che fallirono in quello della sessione estiva. Quelli fra i candidati che si presentarono all'esame della stagione autunnale e vi fallirono, non hanno diritto a ripetere l'esame.

Art. 17. Non sarà ammesso all'esame il candidato che non presenterà la ricevuta del pagamento della tassa.

La tassa per l'esame di licenza dovrà essere pagata direttamente dal candidato al ricevitore del Regio demanio, in conformità del Regio decreto 3 ottobre 1866, num. 3256.

Art. 18. Questa tassa verrà restituita a coloro che per insufficienza di titolo non venissero dalla Commissione locale ammessi fra i candidati, ed a coloro che dopo l'ammissione vi desistessero spontaneamente, non presentandosi ad alcuna delle prove di esame.

Art. 19. I certificati di licenza saranno rilasciati dal Consiglio della istruzione industriale e professionale, in nome del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Sarà in essi notato il voto conseguito nelle prove sulle diverse materie.

Art. 20. Gli Istituti pareggiati che vorranno continuare a dare esami finali di licenza, dovranno conformarsi a tutte le disposizioni del presente regolamento; ed a norma dell'articolo 1° non li potranno dare che ai proprii alunni, esclusi gli esterni.

Art. 21. I giovani che nell'esame di licenza avranno superato con lode le prove, saranno ammessi a concorrere ad alcuni premi, il cui numero e modo di conseguimento verrà ogni anno determinato con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale.

Verranno pure ogni anno con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, assegnati premi a quei professori il cui insegnamento, per giudizio della Giunta esaminatrice centrale, avrà dato buoni frutti.

Art. 22. Le materie su cui verseranno le prove in iscritto, saranno ogni anno, sopra proposta della Giunta centrale esaminatrice, determinate con decreto ministeriale.

Firenze, 4 giugno 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
Broglio.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio

Visto il decreto 9 febbraio 1868, con cui è istituita una Giunta esaminatrice centrale per gli esami di licenza degli istituti industriali e professionali del Regno;

Visto l'articolo 22 del regolamento 4 giugno 1868;

Sulla proposta di detta Giunta esaminatrice,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Le materie su cui verseranno le prove in iscritto nell'esame che sarà dato nell'anno scolastico 1867-68 saranno le seguenti:

Sezione d'agronomia e agrimensura.
1. Matematiche.
2 Geometria pratica.
3. Agronomia.

Sezione di nautica.
1. Matematiche.
2. Navigazione e nautica pratica.
3. Diritto marittimo.

Sezione di marina mercantile.
1. Astronomia nautica.
2. Meccanica navale.
3. Costruzioni navali.

Sezione di commercio, amministrazione e ragioneria.
1. Economia industriale e commerciale.
2. Computisteria.
3. Diritto amministrativo.

Sezione di meccanica e costruzione.
(Licenza fisico-matematica).
1. Matematiche.
2. Meccanica elementare.
3. Fisica.

Sezione di meccanica e costruzioni
(Diploma).
1. Matematiche.
2. Meccanica applicata.
3. Costruzioni.

Sezione di mineralogia e metallurgia.
1. Meccanica applicata.
2. Chimica generale.
3. Mineralogia e metallurgia.

Firenze, 4 giugno 1868.

Il Ministro: Broglio.

Il direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

S. M. si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 3, 7, 10, 14 e 31 maggio 1868:

A grand'uffiziale:

Cerruti cav. Marcello, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

A commendatori:

Corti conte Luigi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario;
Cavalchini-Garofoli barone Carlo Alberto, id.;
Pinchia cav. Carlo, vice presidente del Consiglio del contenzioso diplomatico;
Lanza conte Raffaele, prefetto di Pisa;
Guicciardi Enrico, prefetto di Palermo;
Corsini principe Tommaso;
Ferrara Francesco;
Andreucci cav. Ferdinando;
Chiaves Desiderato;
Pepoli conte Carlo, senatore del Regno.

Ad uffiziali:

Peiroleri cav. Augusto, direttore generale al Ministero esteri;
Della Croce di Dojola conte Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario;
Strambio cav. Annibale, console generale di Sua Maestà;
Bruno cav. Giov. Domenico, id.;
Basso cav. Luigi, id.;
Raffo cav. Giov. Battista, id.;
Alfieri di Magliano conte Carlo, membro del Consiglio del contenzioso diplomatico;
Fornetti cav. Tommaso, id. id.;
Schiavone Nicola;
Cadolini Giovanni;
De Martino Giuseppe, console generale di 2ª classe;
Cavalli conte Ferdinando;
Allievi cav. Antonio, prefetto di Verona;
Stocco Francesco;
De Luca Nicolò.

A cavalieri:

Corso comm. Edoardo, capo di divisione al Ministero esteri;
Falconet cav. Giuseppe, id.;
Spinola march. Federico, consigliere di legazione;
Cattaneo Angelo, segretario al Ministero esteri;
Bianchini Domenico, id.;
Cavacece Emilio, id.;
Miliotti nob. Luigi, id.;
Montersino Francesco, id.;
Margaria Augusto, applicato id.;
Puccioni Emilio, id. id.
Maffei conte Carlo, segretario di legazione;
Incontri march. Lodovico, id.;
Zannini conte Alessandro, id.;
Ressmann cav. Costantino, id.;
Scovasso cav. Stefano, console di S. M.;
Slythe cav. Roberto, id.
Cattaneo cav. Carlo, id.;
De la Ville conte Bartolomeo, id.;
Cerruti cav. Giovanni, id.;
Macciò cav. Licurgo, id.;
Biagi cav. Giuseppe, id.;
Cavalli Pietro Paolo, console giudice di S. M.;
Robecchi Cristoforo, vice console di S. M.;
Freddi Domenico, id.;
Brunenghi Domenico, id.;
Passera Oscarre, id.;
Colucci Enrico, id.;
Durando Cesare, id.;
Castelli Pietro, id.;
De Martini Eugenio, membro della Commissione per l'ospedale italiano in Buenos Ayres;
Tornielli di Borgolavezzaro marchese Luigi;
Guiccioli marchese Ignazio;
Bartolucci-Godolini marchese Pio.
Briganti-Bellini nob. Giuseppe;
Fiastri Giovanni;
Maggi conte Berardo;
Marzi conte Francesco;
Monti Coriolano;
Reali Luigi;
Piccoli Francesco;
Salvoni conte Vincenzo;
Pelosi Eugenio;
Sartoretti Luigi;
Sebastiani Francesco;
Sgariglia marchese Marco;
Speroni Giuseppe;
Zauli-Naldi conte Francesco;
Lenchantin cav. Luigi, console di S. M. in riposo;
Baratta Giacomo, console della Repubblica del Perù a Genova;
Padova Davide, giudice seniore presso il tribunale consolare in Alessandria d'Egitto;
Cammeo Angelo, id. id.;
Colucci dott. Paolo;
Baltazzi Evangelista;
Servi Isacco;
Boccardo Filippo;
Salvageot Giovanni Giacomo;
Nunez Vais dottore;
Sgarallino Raffaele.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 7, 10, 24 e 31 maggio:

A grand'uffiziale:

Serra conte Francesco, viceammiraglio.

A commendatori:

Provana del Sabbione cav. Pompeo, viceammiraglio;
Longo comm. Carlo, id.;
Pucci comm. Ferdinando, id. in ritiro;
Boyl di Putifigari cav. Gioachino, contr'ammiraglio id.;
Mattei comm. Felice, ispettore del genio navale;
Serra-Cassano marchese Francesco.

Ad uffiziali:

Di Brocchetti barone Enrico, contr'ammiraglio;
De Viry conte Eugenio, id.;
Martini cav. Federico, capitano di vascello, direttore generale;
De Luca comm. Giuseppe, direttore delle costruzioni navali, id.;
Tesei comm. Andrea, direttore generale;
Penco comm. Nicolò, id., membro del Consiglio superiore di marina;
Imbert duca Antonio, capitano di vascello;
Buglione di Monale cav. Luigi, id.;
Acton comm. Guglielmo, id.;
Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe, id.;
Roberti cav. Amilcare, id.;
Janch cav. Corrado, id.;
Lampo cav. Camillo, id.;
Pacoret di St-Bon cav. Simone, id.;
Arminjon comm. Vittorio, id.;
Buochia cav. Tommaso, id.;
Del Santo cav. Andrea, id.;
D'Humilly de Chevilly nob. Pietro, colonnello di fanteria Real marina;
Mari comm. Carlo, medico ispettore;
Cobucci comm. Andrea, medico direttore capo di dipartimento;
Leoncini cav. Stefano, medico direttore capo di dipartimento;
Fauché cav. Gio. Battista, capitano di porto di 1ª classe;
Rubattino cav. Raffaello, direttore della Società dei piroscafi;
Chrétien Luigi, viceammiraglio in ritiro;
Isola comm. Ulisse, contrammiraglio;
Cerruti comm. Carlo Cesare, id.;
Del Carretto marchese Evaristo, id.;
Faussone di Clavesana cav. Alfredo, capitano di vascello;
Orrù cav. Efisio, id.;
De Viry cav. Enrico, id.;
Martin Franklin cav. Ernesto, id.;
Figari cav. Luigi, id.;
Gogola cav. Antonio, id.;
Benvenuti cav. Pasquale, capitano di porto di 1ª classe.

A cavalieri:

Acton cav. Ferdinando, capitano di fregata di 1ª classe;
Orengo marchese Paolo, id.;
Albini cav. Augusto, id.;
Bertelli cav. Luigi, id.;
Caimi cav. Pietro, id.;
Racchia comm. Carlo Alberto, id.;
Lovera de Maria cav. Giuseppe, capitano di fregata di 2ª classe;
Noce cav. Raffaele, id.;
Mantese comm. Giuseppe, id.;
Acton cav. Emerico, id.;
Chinca cav. Domenico, id.;
Sery cav. Pietro, luogotenente colonnello di fanteria marina;
Millelire cav. Giuseppe, id. di maggiorità;
Diaz cav. Ludovico, direttore di 2ª classe delle costruzioni navali;
Pucci cav. Guglielmo, id. id.;
Brin comm. Benedetto, ingegnere di 1ª classe;
Randaccio comm. Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe;
Poggi cav. Felice, id.;
Aymar cav. Francesco, id. a riposo;
Marsich cav. Spiridione, capitano di porto di 2ª classe;
Mazzinghi Antonio, id. 3ª classe;
Piola Vincenzo, capitano di porto e sanità marittima;
Travega Ignazio, console di marina di 1ª classe (in ritiro);
Tancredi cav. Luigi, medico capo di dipartimento;
Moriondo cav. Giuseppe, medico di vascello;
Frecero Benedetto, medico di fregata di 1ª classe;
Lojodice cav. Raffaele, id;
Cucca Camillo, id.;
Talandier Gio. Battista, luogotenente di vascello a ritiro;
Ansen Ercole, sottotenente di vascello;
Fantoni Augusto Paolo Saverio, id. dimissionario;
Questa comm. Gio. Carlo, capitano di porto di 1ª classe a ritiro;
Cassola Carlo, professore di chimica;

…, direttore della Società dei piroscafi;
Peirano Lodovico, id.
Florio Ignazio Vincenzo, id.;
Bollo Gio. Battista, capitano mercantile;
Gorlero Gio. Battista, id.;
Chiozza Gio. Battista, id;
Bafico Gio., id.;
Mancini Nicola, id.;
Paturzo Gio. Battista, id;
De Chiara Francesco Paolo, id.;
Pugnaletto Domenico Antonio, id.;
Bassi Sante fu Domenico, id.;
Vecchini Pietro, id.;
Lavagna Giuseppe, id.;
Fromento Giovanni Battista, id.;
Merello Giuseppe, id.;
Russo Michele fu Giuseppe, id.;
Cacace Filippo, id.;
Anselmi Paolo, armatore;
Pirandelli Felice, id;
De Santis Antonio, id.;
Cerruti Alessandro, id.;
Cerruti Nicolò, costruttore navale;
Guppy Tommaso Riccardo, ingegnere proprietario dell'opificio di Napoli;
Bozza Jacopo, id. di Piombino;
Westermann Giuseppe Alessandro, id. di Sestri Ponente;
Macry Gregorio, direttore superiore dello stabilimento di Pietrarsa;
Gardella Giovanni, professore di chimica;
Peirano Pietro, direttore amministrativo dell'opificio di San Pier d'Arena;
Della Chà cav. Gaetano, luogotenente colonnello d'artiglieria;
Tortello Agostino, capitano mercantile;
Ansaldi cav. Giov. Battista, capitano di fregata di 1ª classe;
Burone Lercari cav. Felice, id;
Pepi cav. Roberto, id.;
Baudini Carlo Felice, id.;
Campo Fregoso nob. Camillo, id.;
Manolesso Ferro cav. Cristoforo, id;
Ruggiero Francesco, id. di 2ª classe;
Chinca Domenico, id. id;
Conti Augusto, id. id.;
Foscolo nob. Vincenzo, luogotenente di vascello di 1ª classe;
Zicavo Pietro, id.;
Zicavo Felice, id.;
Canevaro Felice Napoleone, id.;
Liparacchi Dionisio, id.;
Casamarte Vincenzo, id.;
San Felice Cesare, id.;
Marchese Matteo, id;
Libetta Carlo, id;
Marra cav. Saverio, id.;
Binelli cav. Stefano, luogotenente colonnello di fanteria marina;
Mariettaz cav. Giuseppe, maggiore id;
Beuf Alessandro, capitano id.;
Oliva Lazzaro, id. id.;
Chiodo Pasquale, id. id;
Bovis Achille, id. id;
Duc Giacomo, id. id.;
Coppo Giuseppe, capitano nel personale di maggiorità in riposo;
Salvioli rev. cav. Leonardo, cappellano nella marina imperiale austriaca poi in quella veneta;
Libetta Pasquale, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggior generale della Regia marina;
Brusomini Carlo, capitano di Porto in Chioggia.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 7 e 22 maggio:

A grand'uffiziali:

De Horatiis comm. Giovanni, primo presidente d'appello in ritiro;
Niccolosi commend. Giovanni Battista, id.;
De Foresta conte Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Bologna;
Stara conte Giuseppe, id. della Corte di cassazione di Torino;
De Ferrari comm. Domenico, procuratore generale del re presso la Corte di cassazione di Torino;
Vacca comm. Giuseppe, id. di Napoli.

A commendatori:

Serra comm. Francesco Maria, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari;
Larussa cav. Ignazio, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;
Castiglia comm. Pietro, procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione di Palermo;
Alianelli cav. Nicola, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;
De Falco comm. Giovanni, avv. generale id.;
Maurigi march. Giovanni, id. id. di Palermo;
Rinaldi mons. Cirino, giudice della R. Monarchia in Sicilia;
Borgatti comm. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Firenze;
Santanello comm. Raffaele, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Trani.

Ad uffiziali:

Borsani comm. Giuseppe, procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo;
Avet conte Augusto, id. id. di Bologna;
Nelli comm. Lorenzo, id. di Firenze;
Marvasi cav. Diomede, sostituto procuratore generale incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;
Tajani cav. Diego, procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro;
Gallarini comm. Giovanni, direttore generale nell'amministrazione del fondo per il culto;
Ghiglieri comm. Francesco, direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia;
Robecchi comm. Giuseppe, senatore del Regno, economo generale a Milano;
Eula comm. Lorenzo, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino;
Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro;
Cepolla cav. Vincenzo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Potenza.

A cavalieri:

Borgnini cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna;
Arabia cav. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli;
Martinelli cav. Sante, consigliere nella Corte d'appello di Napoli;
Ambrosoli cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, temporariamente applicato al Ministero di grazia, giustizia e dei culti;
Tonni cav. Nicola, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia;
Vaccarone comm. Giov. Alessandro, direttore idem;
Semmola cav. Guglielmo, capo sezione id.;
Capone cav. Filippo, consigliere nella Corte d'appello di Napoli;
Rossi cav. Giovanni, avv. generale alla id. di Torino;
De Luca cav. Pirro Giov., sostituto procuratore generale id. di Napoli;
Jeni cav. Federico, consigliere id. di Messina;
Barbaroux comm. Carlo, id. id. di Torino;
Federico cav. Francesco, presidente di sezione id. di Trani;
Amante cav. Errico, consigliere id. di Aquila;
De Donno cav. Oronzo, id. id. di Napoli;
Saffiotti cav. Giuseppe, id. id. id.;
Paoli avv. Baldassare, id. alla Corte di cassazione di Firenze;
De Foresta conte Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 15 marzo 1868:

Tenerelli dott. Francesco, già professore di diritto civile e penale nel soppresso liceo di Teramo, in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 19 marzo 1868:

De Luca Raffaele, segretario dell'ispettorato scolastico di Terra d'Otranto, in aspettativa, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego.

Con R. decreto del 26 marzo 1868:

Burci comm. Carlo, senatore del Regno, professore di clinica generale chirurgica nella sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, collocato a riposo e nominato consulente per la clinica chirurgica della detta sezione con facoltà di dare in essa insegnamenti correlativi.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1868:

Toderini Teodoro, già vice direttore nell'Archivio di Venezia, nominato capo sezione nell'Archivio stesso;
Cecchetti Bartolomeo, già primo aggiunto e prof. di paleografia e storia veneta id., nominato segretario di 1ª cl. id.;
Gregolin Francesco, già 2º aggiunto id., id. segretario di 2ª cl. id.;
Tadini Dazio Aliprando, già protocollista economo id., id. applicato di 1ª cl. id.;
Legnani Filippo, già uffiziale di 1ª cl. id., id. di 2ª cl. id.;
Pasini Luigi, già uffiziale di 2ª cl. id., id. id.;
Beaciani Paolino, già prof. di lingua francese nella scuola tecnica di San Stin in Venezia, id. idem;
Pisani Giuseppe, già scrittore di 1ª classe nel detto Archivio, id. applicato di 3ª cl. id.;
Della Rovere Carlo, già scrittore di 2ª cl. id., id. applicato di 4ª cl. id.;
Cottin Agostino, già 1º allievo id., id. id.;
Giomo Giuseppe, già allievo id., id. id.;
Predelli Riccardo, nominato applicato di 4ª classe id.;
Padovan Vincenzo, id. id.;
Gramitto Vincenzo, reggente di una delle due prime classi nel R. ginnasio di Girgenti, promosso a titolare;
Giaracà Emanuele, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Siracusa, nominato titolare di storia e geografia nel R. liceo della stessa città.

Con RR. decreti del 10 aprile 1868:

Caracciolo Gaetano, reggente applicato di 4ª classe della segreteria dell'Università di Messina, in disponibilità, nominato coadiutore della biblioteca dell'Università medesima;
Dastoli sac. Michele, vicedirettore, prefetto d'ordine e cappellano nella scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, collocato in disponibilità per soppressione di posto.

Con RR. decreti del 15 aprile 1868:

Cassitto Luigi, uffiziale di 2ª cl. del Museo nazionale di Napoli, nominato uffiziale di 1ª cl. nel Museo stesso;
Gandolfo Pietro, prof. nel ginnasio Monviso di Torino, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Del Giudice cav. Giuseppe, capo sezione nel Grande Archivio di Napoli, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Con RR. decreti del 19 aprile 1868:

Cairola geom. Giovanni, applicato di 4ª cl. nel Ministero della pubblica istruzione, in disponibilità, richiamato in attività e nominato applicato di 4ª cl. presso la segreteria della R. Università di Torino;
Ceneri avv. Giuseppe, prof. di diritto romano nella R. Università di Bologna, accettata la rinuncia a tale carica;
Poli Giuseppe, tit. della 5ª cl. nel liceo ginnasiale di Catanzaro, trasferito all'ufficio di titolare della 4ª cl. nel R. ginnasio d'Alghero.
Marimonti Giuseppe, tit. della 4ª classe nel R. ginnasio Parini di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

Con R. decreto del 30 aprile 1868:

Sartoni Francesco, cancelliere del collegio medico di Firenze, collocato in disponibilità per soppressione di posto.

Con RR. decreti del 3 maggio 1868:

Boccafola Giuseppe, già maestro nel comune di Calestano, ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.
Contini Pasquale, ispettore scolastico del circondario di Ancona, rivocato e dichiarato di niun effetto il decreto Reale del 25 febbraio 1868 che lo nominava a tal posto.

Con RR. decreti del 7 maggio 1868:

Jacovetti sac. Luigi, tit. di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe della Regia scuola tecnica di Caltanissetta ed incaricato della direzione della scuola stessa, nominato rettore del convitto nazionale di Cagliari;
De Stefanis Leandro, reggente di storia e geografia nelle tre classi della scuola tecnica Bassano Porrone di Milano, promosso a titolare.

Con RR. decreti del 10 maggio 1868:

Mancinelli cav. Giuseppe, prof. di pittura nell'Istituto di belle arti di Napoli, nominato primo professore di disegno e direttore delle scuole di figura nello stesso Istituto;
Morelli comm. Domenico, nominato prof. di pittura nel R. Istituto di belle arti di Napoli.

Con RR. decreti del 14 maggio 1868:

Serafini avv. Filippo, prof. ord. d'istituzioni di diritto romano comparato col vigente diritto patrio e d'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia, nominato prof. ord. di diritto romano nella R. Università di Bologna;
Fontanesi Antonio, nominato prof. di disegno superiore e pittura nell'Istituto di belle arti di Lucca.

Con RR. decreti del 20 maggio 1868:

De Lorenzi dott. agg. Giovanni, 1º settore presso l'Istituto anatomico-patologico della Regia Università di Torino, promosso a settore capo nell'Istituto medesimo;
Saviotti dott. Giovanni, 2º settore id. id., promosso a 1º settore id.;
Scherillo can. Giovanni, nominato professore di lettere latine e mitologia nel collegio di musica di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo il sorteggio degli uffizi e l'annunzio della morte del senatore Di Collobiano, il Senato continuava la discussione del progetto di legge sul riordinamento delle scuole normali e magistrali, alla quale presero parte i senatori Poggi, Mamiani, Correale, Lambruschini, Leopardi, Conforti, Sanseverino e Cibrario ed il ministro della pubblica istruzione, e ne venne adottato l'art. 1º, modificato e rinviato il 2º alla Giunta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera udì la lettura, autorizzata dagli uffizi, di una proposta di legge del deputato Brunetti per la riscossione del dazio consumo degli olii nelle piazze di deposito.

Indi passò alla discussione degli articoli proposti dalla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Furono approvati i primi tre articoli e rinviato il seguito della discussione sul quarto; ragionarono intorno ai medesimi i deputati Majorana Calatabiano, Dina, Rattazzi, Carcani, Pescatore, Bembo, Possenti, Sormani-Moretti, Lancia di Brolo, Bertea, Comin, Arrivabene, Sella relatore e il ministro per le finanze.

Il Ministero della guerra, a mente dell'art. 14 del programma pel concorso per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1º marzo 1868, nº 36, Segretariato generale, uffizio Operazioni militari e Corpo di stato maggiore, rende noto essergli pervenuto in data 28 maggio ultimo scorso il manoscritto contrassegnato dal motto: *Volere è potere.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Circolare (nº 464) alle Direzioni e agli impiegati dell' Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari intorno all'esecuzione del decreto Reale 22 aprile 1868, nº 4331, che condona le multe per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di bollo.

Firenze, 26 aprile 1868.

Con Regio decreto del 22 corrente mese, qui appresso trascritto, è stato accordato il condono delle sopratasse, multe e pene pecuniarie di qualsiasi specie incorse e non pagate al 25 aprile 1868, giorno della pubblicazione del decreto stesso, per le contravvenzioni tutte alle leggi tanto attuali che preesistenti sulle varie tasse d'affari.

Il sottoscritto, nell'affrettarsi a portare a conoscenza dei signori direttori ed impiegati dell'Amministrazione questo nuovo atto di grazia, reputa necessario di impartire per la sua esecuzione le seguenti avvertenze:

1. Non isfuggirà, in ispecie ai signori agenti contabili, l'effetto estesissimo che la condonazione ha rapporto a tutte indistintamente le leggi di bollo, registro, manimorte, società e assicurazioni, emanate dopo la costituzione del Regno italiano; a quelle della stessa specie che sotto diverse denominazioni sono attualmente in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova; ed a quelle di tasse congeneri che hanno preesistito nelle varie provincie del Regno.

Riconosceranno egualmente che niun'altra eccezione restringe l'applicabilità del condono, tranne la posteriorità della contravvenzione o l'antecedenza del pagamento alla pubblicazione del decreto, e che la sola condizione per godere dell'esonerazione dalla pena pecuniaria è la soddisfazione della tassa che potesse essere dovuta e il possibile eseguimento della formalità non adempiuta.

2. Per tutte le contravvenzioni, per le quali, oltre la pena pecuniaria, fosse dovuta qualche tassa, sia che per le medesime si trovi già iscritto articolo nell'ufficio, sia che anche senza speciale annotazione sui campioni o registri fossero tuttavia a conoscenza dei ricevitori o capi d'uffizio, i medesimi dovranno tosto trasmettere a ciascun debitore opportuno avviso di pagamento, facendo loro presente che per godere del condono occorre che la tassa sia effettivamente soddisfatta entro il 25 luglio 1868.

Qualora per l'indole della contravvenzione fosse dovuta soltanto la pena pecuniaria, i ricevitori annulleranno senz'altro gli articoli inscritti.

3. Si richiama nel resto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12 e 13 della circolare 4 novembre 1862, nº 27, avvertendo che la trasmissione degli stati indicativi richiesti dal citato art. 10 dovrà esser fatta dai ricevitori e rispettivamente dalle Direzioni nel mese di agosto 1868.

Pel Direttore Generale
MAGNANI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2º semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta, o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
DE FILIPPO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Già Consolidato napoletano	11809	Masi Antonio, di Leopoldo . . . . Ducati	10 »	
Consolidato 5. p. %	95246	Blanco Leonardo, di Pasquale . . . . Lire	85 »	Napoli
	131017	Ajello Maria Grazia, fu Andrea, moglie di Felice Laita »	300 »	
	5752	Wenzel Alarico ed Adolfo di Errico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre . . . . »	40 »	
	68571	Vigilante Giuseppe, fu Girolamo . . . . »	60 »	
	68572	Detto . . . . »	180 »	
	3468	Perugini Serafino, di Donato . . . . »	85 »	
	111165	Bruno Raffaele, fu Gennaro . . . . »	85 »	
	42488	Murisano Lucia, fu Ferdinando . . . . »	25 »	
	42489	Murisano Luisa, fu Ferdinando . . . . »	10 »	
	66954	Detta. . . . . »	5 »	
	14847	Galli della Loggia conte Annibale, fu conte Ferdinando, domiciliato in Torino. . . . . » (Annotata ad ipoteca).	560 »	Torino
	39535	Vagginelli Benso Maddalena, di Giovanni, vedova del fu Gaetano Prato, domiciliata in Palermo . . . . » (Annotata ad ipoteca).	1,200 »	Palermo

Torino, 28 gennaio 1868.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Nella seduta del 4 giugno alla Camera dei Comuni sorse una discussione provocata dal signor Bateson, il quale chiese al signor Disraeli se avesse prestato attenzione alla lettera scritta dal signor Gladstone per l'elezione del sud Worcestershire, e se fosse vero quanto vi si diceva che il Governo di S. M. si proponesse di dotare la Chiesa cattolica romana in Irlanda e creare quindi un'Università cattolica, e tutto ciò colle tasse del paese?

Il signor Disraeli scherzò sulla credulità del signor Tomas. Il ministro reputa che quella lettera non fosse che un'arma elettorale e non altro. È una rozza caricatura dello stile men che felice del signor Gladstone, e contiene asserzioni che non possono sussistere eccettochè in mezzo all'agitazione elettorale; quindi conchiude non aver dato la menoma importanza a questa lettera.

Il signor Gladstone, sottomettendosi umilmente alla critica del signor Disraeli in quanto concerne lo stile della lettera, se ne dichiarò l'autore e confermò ad una ad una le asserzioni in essa contenute; disse che il Governo aveva l'intenzione di stabilire l'uguaglianza di tutte le Chiese e perciò di stabilire un'Università cattolica a spese dei fondi nazionali.

Egli non fece mai un addebito al Governo di questa politica, ma ripetè con molta energia la verità della sua asserzione e citò vari discorsi ministeriali, fra gli altri uno di lord Mayo ed uno del signor Disraeli nel 1867. Anche lord Derby, in una assemblea presbiteriana tenuta poco tempo fa a Belfast, espresse la speranza che il *Regium donum* quest'anno sarebbe cresciuto, ed in quanto al signor Disraeli, mentre denunciava una cospirazione fra romanisti e ritualisti, il giornale ufficiale di Roma lodava la sua politica e diceva che studia un progetto per abolire la Chiesa stabilita in Irlanda.

Il signor Disraeli rispose che l'aumento del sussidio al *Regium donum* è una necessità riconosciuta da tutti, ma che per ora egli non ha l'intenzione di farlo.

Il discorso di lord Mayo si riferisce soltanto al miglioramento della condizione dei cappellani cattolici delle prigioni e delle case di lavoro. L'oratore ripetè che queste non sono che manovre elettorali e che il paese non se ne curerebbe.

Il signor Cardwel fra gli applausi dichiarò che se si seguitasse così, il Governo parlamentare non esisterebbe più.

Lord Mayo negò d'aver proposto la dotazione di un'Università cattolica, ma dei collegi cattolici dipendenti dall' Università. Protestò contro le insinuazioni degli oratori dell'opposizione che svisarono il senso del suo discorso. L'incidente non ebbe seguito.

FRANCIA. — I giornali francesi pubblicano due circolari, una del ministro della guerra intesa a prevenire l'impiego abusivo delle armi portate dai militari fuori di servizio e l'altra del ministro dell'interno ai prefetti intorno all'applicazione della nuova legge sulla stampa.

— Nel *Constitutionnel* si legge:

Giornali esteri hanno annunziato giorni sono che gli ambasciatori di Francia presso le quattro principali Corti europee sarebbero stati rimpiazzati. Questa notizia non ha ombra alcuna di fondamento.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* ha ricevuto da Berlino, 5 giugno sera, il seguente telegramma:

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il termine entro al quale i rifugiati annoveresi sono autorizzati a rientrare liberamente alle case loro spira il 1º luglio prossimo. Quelli che rifiutano la grazia regia verranno processati per alto tradimento.

Il Reichstag ha adottato con due emendamenti la proposta del governo relativa ad un pensione in favore degli antichi ufficiali dello Schleswig-Holstein.

Vennero egualmente adottati: 1º il progetto di legge concernente la garanzia da parte dello Stato degli interessi della quota di spese che incombono alla Confederazione per i lavori da eseguirsi onde rendere navigabili le bocche del Danubio a Sulina; 2º il trattato postale colla Svezia.

AUSTRIA. — Sono notorie le difficoltà molteplici che il Governo imperiale austriaco dovette incontrare affine di poter redigere una legge sull'esercito che riuscisse accetta all'universale. Il progetto di riordinamento militare aveva sollevato in Ungheria soprattutto delle suscettibilità le quali più di una volta hanno rischiato di ridurre a nulla le trattative parlamentari iniziate a Vienna ed a Pesth. In grazia dell'abilità dei ministri dell'imperatore Francesco Giuseppe, ed allo spirito conciliativo della maggioranza ungherese, il Governo austriaco ha potuto finalmente estendere un progetto di legge che verrà prossimamente sottoposto al Reichsrath, e di cui ecco le disposizioni principali:

L'obbligo del servizio militare è generale e deve venire adempiuto personalmente da tutti i cittadini capaci di portare le armi.

La forza armata si compone: dell'esercito, della marina da guerra, della landwehr e della landsturm.

La durata del servizio nell'esercito e nella marina è di tre anni sotto le bandiere e di sette nella riserva, ed inoltre di due nella landwehr per coloro che hanno compiuto i loro dieci anni nell'armata attiva; essa è di 12 anni nella landwehr per coloro che vi sono entrati direttamente. L'obbligo del servizio nella landsturm dura dai diciotto ai quarant'anni compiuti. Tutti coloro che non servono nell'esercito o nella marina, nè nella landwehr appartengono alla landsturm.

L'esercito e la marina sono destinati a difendere la monarchia di fuori ed a mantenere l'ordine interno. La landwehr è destinata in tempo di guerra ad appoggiare l'armata ed alla difesa esterna in tempo di pace, e soltanto eccezionalmente al mantenimento dell'ordine interno. La landsturm deve appoggiare l'esercito e la landwehr nella lotta contro il nemico allora quando esso penetri nel paese.

In generale la riserva non può essere chiamata che per decreto dell'Imperatore. La landsturm è convocata dai comandanti militari nei paesi direttamente minacciati dal nemico.

L'effettivo di guerra dell'esercito e della marina viene fissato di concerto fra i due Parlamenti e senza pregiudizio dei loro diritti costituzionali per i dieci prossimi anni in 800,000 uomini. La landwehr della monarchia intera è di 200,000 uomini e non si compone che di fanteria e cavalleria.

Il contingente annuo per ottenere questo effettivo verrà fissato ciascun anno dai due Parlamenti dell'Impero.

Nel caso di pericolo imminente di guerra quando non vi sia modo di raggiungere l'effettivo fissato, tutti coloro i quali, secondo le leggi presenti, sarebbero obbligati al servizio e che non saranno stati incorporati nell'esercito quando non abbiano raggiunto l'età di 32 anni potranno, secondo la loro età, venire incorporati nella linea, nella riserva o nella landwehr.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domenica scorsa ebbe luogo a Milano nel palazzo municipale lo scoprimento delle lapidi su cui stanno incisi i nomi di tutti i milanesi che caddero combattendo per la patria dal 1848 al 1867.

I caduti sono in numero di 312 quelli delle Cinque Giornate, 13 quelli della guerra del 1848, 22 quelli della guerra del 1849, 29 del 1859, 47 del 1860-61, 70 del 1866 e 4 del 1867.

Alla cerimonia assisteva il prefetto.

— La *Gazzetta di Torino* dà la descrizione dei vagoni della ferrata Fell sul Cenisio, i quali escono dalle officine della casa Chevalier, Cheylus e comp. di Grenelle-Parigi.

Ciascuna di queste vetture conta dodici posti che sono disposti parallelamente alla strada, come in un *omnibus* La parte superiore delle pareti, contro le quali si appoggiano i viaggiatori, è tutta di grossi cristalli immobili; al disotto vi sono dei cuscini che vanno sino all'altezza d'appoggio della testa. Nessun viaggiatore può dirsi meglio posto degli altri; per vedere la strada bisogna porsi in ginocchio sopra il proprio sedile. Alle estremità del corridore risultante fra le due file dei sediti, evvi una porta che si apre non a battente, ma sdrucciolando e internandosi nell'incavatura della parete. Fuori della porta di fondo si trova una piattaforma, che mette ad una scala di due gradini per la quale si ascende e si discende.

Verso la porta del davanti vi è un piano a ribalta che si spiega in maniera da congiungersi con la piattaforma del di dietro di un altro vagone: in tal modo si può passare da una vettura all'altra sopra tutta la lunghezza del treno. Sulla piattaforma si è riservato un posto pel guarda freno, il quale dirige le sue manovelle che mettono in movimento il freno ordinario e quello che agisce sul terzo regolo. Ogni vettura non basa che sopra due assi, e contiene, come abbiamo detto, soltanto 12 persone. Pareva dapprima impossibile di dare una maggiore lunghezza ai vagoni destinati a percorrere una via ove abbondano le curve, delle quali parecchie non hanno più di 40 metri di raggio. La compagnia ha fatto però le prove recentemente di uno scheletro di vagone a tre assi che potrà contenere 24 viaggiatori. Per mezzo di un meccanismo tanto semplice quanto ingegnoso, l'asse di mezzo si sposta da lui medesimo nelle curve e si trasporta ora a diritta ora a sinistra dei due altri, piegandosi flessibilmente alle sinuosità della strada.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (Adunanza del 28 maggio 1868:

La seduta è aperta alle 12 1/2 sotto la presidenza del comm. Brioschi.

L'ingegnere Elia Lombardini prosegue la lettura delle sue considerazioni *sulla sistemazione delle acque alla destra del basso Po* Espone i principii, secondo i quali il padre Lecchi dal 1766 al 1773 propose e diresse i primi lavori per l'odierna inalveazione del Reno nel Po di Primaro Nota i difetti, che in parte vennero emendati dai suoi successori, principalmente col raddrizzare il tortuoso andamento del Primaro, con che si è accresciuta la mancante pendenza, e si scemò il pericolo di corrosioni. Indica le massime che sarebbero a seguirsi per l'inalveazione di torrenti torbidi sopra alluvioni immature. Osserva le difficoltà che oppongonsi a conservare l'attuale inalveazione del Reno, e per l'elevazione delle sue arginature che debbono innalzarsi ancora, e per l'instabilità della loro base *cuorosa*, che incontrasi in lunghi tratti. Dimostra però l'esagerazione, che finora vi è stata nell'apprezzarne la gravità, e quindi rettifica i dati inesatti. Giovandosi di una misura di portata anormale per una piena del Reno, determina approssimativamente il regime delle sue acque nei drizzagni, e ne deduce l'utilità di ampliare colà la sezione troppo ristretta del canale vivo. Oltre a tale provvedimento e ad altri di non grande impegno per consolidare le arginature, ove l'inalveazione è fornita di spaziose golene, riconosce la necessità di misure radicali tanto pel cavo Benedettino, di cui occorre la riforma coll'escavazione di un nuovo canale, quanto per l'ultimo tronco del Primaro stesso fino alla foce in mare contiguo alla laguna di Comacchio, e quindi esposto al pericolo di rotte disastrose. Egli perciò propone di sostituire a questo una nuova sfociatura a destra, la quale sarebbe indispensabile anche nel caso in cui si avesse ad immettere il Reno in Po.

Il M. E. cav. Rossi continuò la lettura di alcune sue osservazioni intorno al risorgimento delle nazioni, ed adoperò di dimostrare le diverse condizioni e circostanze entro le quali quel risorgimento possa essere impedito od agevolato.

Il prof. Porta continuò l'esposizione sull'etiologia del broncocele incominciata in una precedente seduta.

Il S. C. prof. Buccellati proseguì l'indagine dei principii a cui pare informato il progetto di Codice penale per il Regno d'Italia.

Il prof. Giovanni Polli lesse una memoria intorno all'applicazione dell'ozono per purificare l'aria viziata dalla respirazione animale. L'aria confinata diventa irrespirabile, secondo l'autore, a cagione di morbosità, non tanto per la diminuzione dell'ossigeno e l'aumento dell'acido carbonico e dell'umidità che la respirazione animale vi apporta, quanto per la presenza di un principio miasmatico, espirato dagli animali, che l'autore chiama *sepo-pneuma*. Ora l'ozono, che è una modificazione allotropica dell'ossigeno, per la quale diventa attivissimo comburente, ha la proprietà di distruggere questo principio miasmatico. Le sperienze che egli istituì sugli animali confermano questa proprietà, e dimostrano che l'applicazione dell'ozono svolto dal permanganato potassico, trattato coll'acido solforico, offre un mezzo comodo ed attivissimo di purificare l'aria confinata e viziata dalla riunione di molti animali, in aiuto, od anche in sostituzione alla sua rinnovazione, che l'igiene va ogni giorno riconoscendo più necessaria nei luoghi ove si radunano molti esseri respiranti. Un mezzo così economico e attivo in confronto di dispendiosi apparecchi di ventilazione, anche solo come coadiuvante, merita certamente attenzione.

Il prof. G. Cantoni porge notizia verbale e compendiosa delle seguenti tre scritture trasmesse a lui perchè ne desse comunicazione all'Istituto. 1° Una memoria del P. A. Serpieri di Urbino, nella quale con forme assai semplici e chiare, ed appoggiandosi ai principii della termodinamica, dichiara le leggi dell'efflusso e della diffusione dei gaz, per modo da agevolarne l'esposizione nei corsi elementari. 2° Una nota del prof. V. Riatti di Forlì, dove con nuove esperienze si conferma e si schiarisce una nota sperienza di Balfour e Tait su un'azione calorifica esercitata da un disco animato d'un rapidissimo moto di rotazione, e si aggiungono altre sperienze su lo scaldamento di un corpo contemporaneamente sollecitato da due movimenti di rotazione fra loro perpendicolari 3° Una nota del D. Peloggio di Pavia su le condizioni fisiche che valgono a rendere ora tranquilla ed ora sussultoria l'ebollizione di un liquido. Con molti e svariati esperimenti si contraddice ad alcune idee del Boutan relativamente all'influenza dei gaz condensati nei liquidi su la loro ebollizione; e si chiama l'attenzione su alcune condizioni del fenomeno non prima avvertite.

Lo stesso prof. Cantoni espone di poi alcune sue considerazioni, per le quali si riducono ad una elementare e facile dichiarazione le leggi fondamentali dell'idrostatica in base ai principii della fisica moderna. La pressione esercitantesi fra le parti di un liquido è, del pari che la pressione esercitata da un fluido aeriforme, la manifestazione di moti effettivi, od attuali, che si mantengono nelle loro molecole. Ed anche la viscosità nei liquidi è chiara manifestazione dei moti rotatorii delle loro molecole, e della conseguente tendenza al rendersi paralleli e concordi codesti moti di rotazione.

Il S. C. prof. Ferrini dà breve conto di una nota da lui presentata *sul modo di comportarsi dei gaz nel disperdimento delle cariche elettriche* Nella prima parte l'autore considera un corpo elettrizzato ed isolato in mezzo a vasta atmosfera gazosa: fondandosi sulla teoria dinamica dei gaz e sull'azione del corpo elettrizzato, egli tende a provare che la sua presenza, come quella di un corpo caldo, dovrà provocare dei moti convettivi nel gaz, destandovi delle correnti, che lambendo la sua superficie produrranno il disperdimento della sua carica. Adduce svariate prove sperimentali di tale teoria e dei suoi principali corolarii, e discute i risultati di Matteucci e di Coulomb sul disperdimento per mezzo dei gaz. Nella seconda parte considera un gaz frapposto fra due conduttori contrariamente elettrizzati, tenendo conto della duplice azione conduttrice di questi e mostra come secondo le diverse circostanze di rarefazione del gaz, di tensione e di distanza dei conduttori, si avrà, ora una vera corrente elettrica attraverso del gaz, ora la scarica disruptiva, ed ora infine un semplice disperdimento della carica di ciascuno dei conduttori separatamente. Deduce per ultimo dagli esposti principii una dimostrazione della nota legge di Harris tra la distanza esplosiva e la densità del gaz.

Il prof. Mantegazza presenta una nota del D. Giulio Bizzozzero *sulla struttura della glandola pineale*.

E finalmente il presidente comm Brioschi comunica una sua nota riguardante la proprietà di alcune *funzioni di cinque lettere*.

L'Istituto procede alla nomina di un membro effettivo della classe di scienze matematiche e naturali in sostituzione del defunto prof. cav. Magrini. Risulta eletto il dott. Felice Casorati, professore di calcolo sublime nella R. Università di Pavia.

Milano, 2 giugno 1868.

Il segr. Schiaparelli.

— Prosciugamento dello stagno d'Ostia dal 3 al 5 giugno 1868.

VI. Nel giorno 4 cadde novella pioggia, la quale non permise altro abbassamento all'idrometro che di mezzo centimetro fino al mattino del 5, ossia a cent. 22 1/2.

Dalle 4 ant. del 5 alle 6 pom, ossia in 14 ore, l'abbassamento fu di un centimetro, cioè maggiore che in quasi tutti i giorni addietro. L'idrometro segna adunque cent. 23 1/2.

Il ritardo apportato all'abbassamento da queste due pioggie porge un complesso coll'anticipare la certezza di mantenere prosciugato lo stagno pendenti le pioggie invernali. Ora la pioggia cade direttamente su l'acqua stagnante e ne aumenta la quantità piovuta: tuttavia quanta ne cade, tanta ne smaltisce la Foce. Quando lo stagno sarà prosciugato e l'acqua dell'emissario sarà, non come ora a 30 centimetri sul livello minimo del mare, ma quasi a zero, parte della pioggia rimarrà bevuta dal terreno, un'altra, massime nei tempi ventilati, ritornerà direttamente in vapore e il resto correrà più spedito che adesso per l'emissario, il quale la smaltirà di man mano che la riceverà dai fossi dello stagno e di circonvallazione. Anche il mare finalmente, dopo una calma fenomenale di un mese, si mosse nel dì 4 e 5 prima per scirocco, indi ostro, libeccio e poi ponente; e in fine per tramontana. Le onde di caduno di questi venti battevano il parapetto della Foce, alzandosi circa un metro sopra lo sbocco della medesima; la quale continuò tuttavia senza alcuna alterazione il suo uffizio. Nella ritirata del fiotto, la Foce, in sullo stramazzo, dava segni alternati di maggiore deflusso nel ritiro dell'onda coll'abbassarsi il pelo d'acqua, e con un rialzo faceva avvisare il ritorno della cateratta a chiudere l'entrata al mare.

Tanto importa di notare, perchè ciò pure anticipa la constatazione dell'utile effetto delle burrasche sulla Foce continua, e sollauda il principio teorico su cui è fondata. Ciò spiega come nonostante la pioggia del giorno precedente, l'idrometro nel giorno 5 segnasse un abbassamento maggiore che per l'addietro.

Si potè pure osservare che la corrente litorale delle arene, pendente il maggior movimento del mare, si porta in una zona più esterna, e lascia meglio immune lo sbocco della Foce, il quale trovasi alcuni metri entro mare.

Il deflusso medio dell'emissario misurato a mezza marea fu di m. c. 48,988 80. Totale nei tre giorni m. c. 146,966 40, ossia circa 20 mila più che nei tre giorni antecedenti.

Ostia, 6 giugno 1868.

Prof. Giovanni Moro.

— Nell'occasione che sir Robert Napier, il vincitore di Teodoro, venne fatto cavaliere dell'Ordine inglese del Bagno, si son fatte ricerche intorno all'origine di questo singolar titolo di quell'Ordine.

Ecco ciò che si è venuto a sapere:

Nel tempo della loro incoronazione usavano i re d'Inghilterra creare un certo numero di cavalieri, e tal cerimonia doveva tenersi prima che il nuovo re si mettesse alla testa della processione reale che partiva dalla Torre di Londra.

Siccome ricevevano il loro titolo in tempo di pace quei cavalieri non potevano essere ascritti in niun ordine di cavalleria già esistente, e per un lungo periodo non ebbero niasuna designazione speciale; ma siccome una delle parti le più notevoli e più necessarie del cerimoniale del loro ricevimento era la loro abluzione completa il giorno precedente a quello che vestivano le armi, come simbolo della purità della futura loro professione, vennero chiamati i cavalieri del Bagno. Il re stesso doveva bagnarsi contemporaneamente a loro Tutti insieme entravano nelle loro tinozze disposte in una sala immensa dove era ammesso il pubblico. Il giovane principe di Galles, che fu Edoardo II, venne di questa guisa armato cavaliere del Bagno nell'incoronazione del suo padre. In quella congiuntura la folla era sì grande che due dei nuovi cavalieri morirono soffocati dalla calca.

— È uscito il fascicolo di maggio del *Giornale del Genio Civile* compilato nel Ministero dei lavori pubblici. La parte non ufficiale, cui sono unite due tavole di disegno di grande formato, tratta i seguenti argomenti:

1° Il Portocanale Corsini; memoria dell'ingegnere Baccarini, direttore dei lavori;

2° Di alcune questioni riguardanti l'esercizio ferroviario-locomotiva (continuazione della relazione del cav. Biglia);

3° Della forma del profilo pei grandi muri di sostegno delle acque (continuazione e fine);

4° Tomba sotto il fiume Elvo pel passaggio del canale Cavour;

5° Ferrovia Fell; visita di collaudazione;

6° Rivista di giornali – Riscaldamento degli edifizi; confronto dei tre sistemi ad aria calda, ad acqua calda e ad acqua bollente.

— Al teatro Pagliano, nella sera di mercoledì 10 giugno avrà luogo la recita a benefizio della signora Borghi-Mamo. La celebre artista canterà nell'opera *Saffo*, e fra gli atti farà udire la romanza nell'*Otello*, ed il brindisi di Maffio Orsini nella *Lucrezia Borgia*.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO.

Avviso di concorso.

In eseguimento degli ordini rilasciati dal Ministero delle finanze con nota 4 corrente, n° 26170/2179, si apre il concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 10 in Firenze, il quale, sulla base dell'ultimo triennio, ha dato la media proporzionale di lire L. 4,629 12 di aggio lordo.

Coloro che intendessero di aspirare al Banco suddetto od a quelli di eventuale risulta, dovranno, al più tardi pel giorno 20 corrente mese, aver fatto pervenire a questa Direzione le relative domande, in carta con competente bollo, dichiarando altresì di essere abilitati a fornire la voluta cauzione, a sensi degli articoli 6 del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e 4 del regolamento generale approvato con altro R. decreto 3 successivo dicembre, n° 1563.

Firenze, 6 giugno 1868.

Il Direttore
Pompeo Viglezzi.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio Riberi — 3° *concorso.*

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: Pasero
Il Segretario: Olivetti.

N. 13 MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 7 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Prezzo per cadun chilogramma Massimo Lire Cent.	Minimo Lire Cent.	Quantità venduta (Chilogr.)
Alba 7 giugno			
Indigena	10 »	9 30	200
Giapponese superiore	9 30	8 »	700
Id. comune	7 80	6 50	180
Id. inferiore	6 30	4 50	40
Non dichiarati al peso pubblico	» »	» »	3800
			Chil. 4920
Alessandria 7 giugno			
Superiore	10 10	3 25	2916
Comune			2960
Inferiore			1167
Divisi come segue;			
Indigena bianca	» »	» »	145
Id. gialla	» »	» »	1181
			Chil. 1326
Giapponese annuale	» »	» »	4179
Id. polivoltina	» »	» »	1538
			Chil. 5717
Asti 7 giugno			
Corsica	10 70	10 »	10000
Macedonia	9 50	8 60	
Giapponese verde	9 60	8 50	
Id. bianca	7 »	6 »	
Id. bivoltina	5 »	4 50	
Brescia 7 giugno			
Giapponese superiore	7 50	5 »	900
Id. comune			
Id. inferiore			
Cuneo 7 giugno			
Indigena	10 »	9 »	50
Giapponese superiore	9 »	7 »	3300
Id. comune	5 57	5 57	
Id. inferiore	4 05	4 05	
			Chil. 3350
Firenze 7 giugno			
Indigena 5/6 - Giapponese 1/6			
Superiore	8 38	8 38	48
Comune	7 44	7 44	61
Inferiore	5 04	5 04	14
			Chil. 123
Forlì 7 giugno			
Indigena, Macedonia	10 50	5 »	5089
Giapponese	8 60	4 20	
Carpasi	6 50	4 »	
Ivrea 7 giugno			
Indigena	10 »	8 »	4678
Giapponese verde	8 »	6 »	
Id. bianca	6 »	4 »	
Jesi 7 giugno			
Indigena superiore	10 35	8 70	69
Id. comune	8 50	7 40	186
Id. inferiore	7 20	5 75	44
			Chil. 299
Giapponese.			
Annuale superiore	8 50	7 30	850
Id. comune	7 25	5 65	531
Id. inferiore	5 55	5 30	101
			Chil. 1482
Bivoltina superiore	6 50	5 40	101
Id. comune	5 35	4 40	277
Id. inferiore	4 30	3 50	60
			Chil. 438
Modena 7 giugno			
Indigena	10 »	8 »	70
Giapponese superiore	7 »	6 70	1802
Id. comune	6 60	4 »	859
Id. inferiore	3 80	1 50	671
			Chil. 3402
Novi Ligure 7 giugno			
Superiore	10 »	9 »	7510
Comune	7 50	6 »	
Inferiore	7 50	4 »	
Osimo 7 giugno			
Indigena	9 »	5 25	325
Giapponese	8 25	2 70	1745
			Chil. 2070
Pallanza 7 giugno			
Superiore	8 »	7 80	1200
Comune	7 70	7 50	
Inferiore	6 50	6 »	
Parma 7 giugno			
Superiore	12 10	8 »	10000
Comune			
Inferiore			
Pavia 7 giugno			
Superiore	7 »	6 »	704
Comune	5 90	4 90	364
Inferiore	3 85	2 30	104
			Chil. 1172
Piacenza 7 giugno			
Indigena	9 »	8 »	774
Giapponese.			
Annuale superiore	7 90	7 25	
Id. comune	6 »	5 45	
Id. inferiore	3 25	2 40	
Pinerolo 7 giugno			
Superiore	10 »	8 10	20000
Comune	8 »	6 10	
Inferiore	6 »	4 »	
Racconigi (Cuneo) 7 giugno			
Indigena bianca.			
Superiore	7 50	7 50	52500
Comune	5 60	5 60	
Inferiore	4 »	4 »	
Indigena gialla.			
Superiore	10 »	10 »	
Comune	8 80	8 80	
Inferiore	8 »	8 »	
Giapponese.			
Annuale superiore	9 »	9 »	
Id. comune	7 90	7 90	
Id. inferiore	4 80	4 80	
Bivoltina superiore	5 50	5 50	
Id. comune	4 40	4 40	
Id. inferiore	2 60	2 60	
Ravenna 7 giugno			
Indigena	9 »	9 »	220
Mista	5 42	5 42	
Scadente	3 »	3 »	
Reggio Emilia 7 giugno			
Indigena, Macedonia	10 50	6 25	1240
Giapponese	8 50	4 50	2987
Altre inferiori	4 25	2 30	513
			Chil. 4740
Saluzzo 7 giugno			
Giapponese superiore	10 »	7 20	9550
Id. comune	7 10	5 20	3200
Id. inferiore	5 10	3 50	2700
			Chil. 15450
Torino 7 giugno			
Superiore	10 »	8 »	15000
Comune	7 90	5 60	
Inferiore	5 50	2 90	
Vercelli 7 giugno			
Giapponese superiore	9 »	7 »	2102
Id. comune	6 90	5 25	1245
Id. inferiore	5 »	3 50	484
			Chil. 3831

Firenze, addì 8 giugno 1868.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8.

La Camera adottò la proposta della minoranza della Commissione di aggiornare la votazione dell'imposta sull'entrata. — Adottò il progetto dell'imposta sulle vincite delle lotterie.

Parigi, 8.

Borsa di Parigi.

	6	8
Rendita francese 3 %	70 80	70 60
Id. ital. 5 %	52 92	52 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	380	378
Id. romane	42 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	89 75	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 —	46 —
Obbligazioni ferr. merid.	136	135
Cambio sull'Italia	7 —	7 —

Vienna, 8.

Cambio su Londra	116 50	116 55

Londra, 8

Consolidati inglesi	95 1/4	95 1/4

Vienna, 8.

Il dispaccio precedente deve essere così rettificato:

« La Camera ha adottato la proposta della minoranza della Commissione di passare all'ordine del giorno sul progetto d'imposta sul capitale. »

Parigi, 8.

Corpo legislativo. — In occasione della lettura del processo verbale, il signor Pinard, rilevando talune asserzioni del signor Ollivier, dichiarò che un accordo completo esisteva tra lui e suoi collaboratori.

Parigi, 8.

L'Imperatore ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore russo, conte di Stakelberg.

La *France* e l'*Etendard* affermano che il Governo francese continua le sue rimostranze presso quello di Vienna riguardo all'imposta sui valori dello Stato.

La *France* dice che dispacci di Lussemburgo annunziano che in parecchi punti del ducato si fecero manifestazioni in favore della Francia.

La *Liberté* aggiunge che a Lussemburgo vennero pubblicati parecchi affissi, coi quali si chiede l'annessione alla Francia. Si operarono alcuni arresti.

Parigi, 9.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il conte di Stakelberg, nel consegnare le sue credenziali all'Imperatore, disse: « Non farò che obbedire all'espressa volontà del mio sovrano, ponendo tutte le mie cure pel mantenimento delle relazioni amichevoli esistenti tra la Francia e la Russia, le quali riposano sui mutui interessi che le due nazioni desiderano di sviluppare. »

L'Imperatore rispose: « Gli ambasciatori dell'imperatore Alessandro furono sempre sicuri di trovare presso di me una premurosa accoglienza. Io non dubito che voi contribuirete a mantenere tra la Russia e la Francia i rapporti di amicizia che esistono presentemente, ai quali io attribuisco un grandissimo valore. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 giugno 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è abbassato di 4 a 5 mm. nel nord e nel centro, e di 2 a 3 nel sud. La pressione è sotto alla media di 4 a 5 mm. Cielo qua e là nuvoloso, mare calmo, domina il vento di nord-est.

Anche nel nord d'Europa continuò l'abbassamento del barometro di 5 a 8 mm., ma le pressioni sono molto alte all'ovest d'Europa.

Continua la stagione buona soffiando il vento di nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 8 giugno 1868.

	Ore 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 0	mm 750, 5	mm 750, 2
Termometro centigrado	25, 0	29, 0	22, 5
Umidità relativa	52, 0	38, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 29,5
Temperatura minima + 15,5
Minima nella notte del 9 giugno + 18,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Madamigella della Seiglière.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 9 giugno 1868)

Valori	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 10	54 05	54 22 1/2	54 20	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 7/8	74 5/8	75 »	74 90	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	Id		37 10	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400 »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	1 genn. 1868	1000	1600	1590	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 »	45 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	1 genn. 1868	500	162 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	1 genn. 1868	500	236 »	234 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1868	500	145 »	144 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	id.	505	421 »	420 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 3/4
3 0/0 idem	1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Imprestito nazion. piccoli pezzi	id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 1/2	174 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	428 »

Cambi	Giorni	L	D	Cambi	Giorni	L	D	Cambi	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 05	27 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		107 90	107 70
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 68	21 67
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 17 1/2 - 10 per il 15 corr. — 54 27 1/2 - 25 - 22 1/2 - 20 per fine corr.

Il sindaco: A. Mortera.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico — Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 13 giugno prossimo venturo in una delle sale della prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali, a meno che non preferisca di farlo prima dell'apertura dell'asta nelle mani di chi la presiede.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del detto lotto; qual capitolato, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del segretario capo della prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pertiche Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	120	Calendasco e Rottofreno	Dalla Mensa vescovile di Piacenza	Tenuta detta il Castello di Sant'Imento, composta delle possessioni Castello e del Molino Nuovo o della Chiesa e del Canale o Rivo del Vescovo; è coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, ortiva con sette fabbricati, di cui uno colonico con rustiche dipendenze, una casa con molino a 2 ruote, un arsenale e quattro casette per inquilini. — Resta escluso dalla vendita il fabbricato del Castello coll'orto che vi è annesso. Questa tenuta è in un sol corpo di terra.	124 48 72	1633 17	218106 40	21810 64	500	1892 20

1785 Piacenza, li 22 maggio 1868.

Il Segretario capo della prefettura: PORRI ETTORE.



MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione seconda — Sezione prima.

AVVISO D'ASTA.

Il dì 18 del mese di giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Direzione del 1° circolo di bonificamento, per delegazione ricevuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si procederà in presenza del direttore della medesima o di chi per esso allo appalto rifiettente lavori per la costruzione de' muri di sponda nel torrente Spiriti nel comune di Ottaiano, dello importare di lire 8,061 69 giusta il progetto approvato dal lodato Ministero oltre la cifra di lire 938 31 a disposizione dell'Amministrazione per lavori impreveduti e spese di sorveglianza.

Sarà di base allo appalto in parola il relativo capitolato con i prezzi e tutte le altre condizioni in essa contenute.

Il detto esperimento di asta si terrà ad offerte segrete e colle norme additate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Real decreto del 25 novembre 1866.

Coloro che anticipatamente vorranno prendere conoscenza dell'anzidetto capitolato, potranno dirigersi presso il segretario di detto 1° circolo di bonificamento.

Per essere ammessi alla detta subastazione dovranno i concorrenti documentare essere persone idonee riconosciute come probe ed intelligenti al mestiere, e dovranno inoltre essere muniti di un certificato o di un ispettore del Real Corpo del Genio civile o di un ingegnere capo in attività in data non anteriore di sei mesi, nel quale certificato sia fatto ancora cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od allo eseguimento delle quali abbia preso parte; con avvertenza che se i concorrenti non fornissero le succennate cautele saranno respinti dall'asta. Detto certificato non dovrà esibirsi da coloro i quali fossero conosciuti per idonei dalla Direzione appaltante.

Dovranno i concorrenti depositare per lo appalto suddetto come cauzione provvisoria la somma di lire 500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 1,200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o cedole del debito pubblico al portatore al corso effettivo di borsa.

Seguito il deliberamento dello appalto il deliberatario non diverrà diffinitivo aggiudicatario dello stesso se non nel caso che nel termine de' fatali che incominceranno a decorrere dal giorno 18 ripetuto mese di giugno, e spireranno alle 12 meridiane del dì 3 vegnente mese di luglio non sia stata presentata offerta di diminuzione del ventesimo, e sempre poi soltanto dietro approvazione del sullodato Ministero.

Essendo prodotta offerta di diminuzione del ventesimo, verrà immediatamente pubblicato analogo avviso per un secondo diffinitivo incanto sotto le uguali condizioni del presente in ribasso della somma per lo stesso ridotta, ed in relazione a tutte le altre condizioni portate dal suddetto regolamento sulla contabilità generale dello Stato, che sono del pari applicate a questo primo incanto.

Tutte le spese finalmente tanto di subastazione quanto di contratto, nessuna esclusa, che quelle altre che fossero dovute per legge, sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 6 giugno 1868.

Per il Direttore capo della 2ª divisione
G. GIUNTI.

1961

Vendita di beni.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Pistoia rende noto che nella mattina del dì 27 giugno corrente, alle ore 11, in una delle sale della pretura stessa, sarà proceduto alla vendita di alcuni beni inventariati spettanti a Giuseppe del fu Angiolo Andreotti del popolo di Prunetta, comunità di Porta al Borgo, ordinata con decreto del tribunale civile di Pistoia del 27 maggio ultimo perduto.

I beni ridetti sono composti di terre seminative, boschive, prative e castagnate, con casa di abitazione ed un mulino, situati nelle comunità di Piteglio e di Marliana, per il complessivo valore di it. lire 3784 15, unitamente ad alcuni mobili situati e visibili a chiunque nella casa ridetta in Prunetta, del valore di lire 328 50, e come più e meglio resulta dalla perizia e stima redatta dal perito Bandini esistente nella cancelleria della pretura anzidetta, unitamente alle condizioni di vendita.

Pistoia, li 4 giugno 1868.

1954 Dott. Brandaglia, canc.

1955 Avviso

I signori fratelli Bavastro e C., commercianti domiciliati a Livorno, con atto del 27 maggio perduto, rogato dal notaro signor Adriano Novi, hanno acquistato dai liquidatari della cessata ditta Pini, Bini e C. di Pisa tutti gli attrezzi, telai, mobili, caldaie ecc., per uso della fabbricazione di tessuti e tintoria di cotone, già di proprietà della ditta medesima ed esistenti in Pisa nelle sue fabbriche poste in via S. Paolo, ripa d'Arno, presso il Campo al Canapajo, n. 220, e via S. Martino presso la barriera fiorentina.

Livorno, 3 giugno 1868.

Fratelli Bavastro e C.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 4 giugno 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Marco, Andrea e Angiolo fratelli Carpena, rappresentante la ditta Domenico Carpena, ordinando l'apposizione dei sigilli ai loro effetti, delegando alla procedura il giudice signor Alessandro Catani, e nominando in sindaci provvisori i signori Gio. Andrea Giglioni e Luciano Salle; ha destinato la mattina del 22 giugno corrente, a ore 2 pom., per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 giugno 1868.

1956 F. Nanni, vice canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 78315, sotto il nome di Bellagotti Luigi, per la somma di it. lire 28.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 maggio 1868. 1957

Cassa centrale di risparmi e depositi

Terza denunzia degli appresso libretti smarriti della serie 5ª, segnati il 1° di n. 127,602, sotto il nome di Faldi Alessandro 1°, per la somma di it. lire 500; ed il secondo di n. 132,225, sotto il nome di Faldi Alessandro 2°, per la somma di it. lire 250.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 31 maggio 1868. 1958

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN NAPOLI

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, numero 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno 1868 si procederà in una delle sale della prefettura di Caserta, con intervento ed assistenza del signor prefetto, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo ad altra ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo migliore offerente della sottoindicata proprietà del Demanio, descritta nell'elenco 1° pubblicato nel giornale *La Campania* (già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro) del 29 gennaio 1866, n. 24, quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nella Direzione suddetta fino al giorno 19 detto, e presso la prelodata prefettura in quelli susseguenti.

Deliziosa villa di Caposele, prima destinata per uso della famiglia Reale, in situazione eminentemente incantevole; ha entrata dalla pubblica via detta del Rialto nell'abitato del comune di Formia, in prossimità della fortezza di Gaeta, e si distende con opera d'arte fino al mare; beninteso che il porto attiguo è stato consegnato al comune di Formia, e non fa parte della villa stessa.

Questa villa, oltre ad avere nel centro un'elegante casina, è fornita di svariati fabbricati, stradoni, giardini pensili cinti da ringhiera di ferro, scale per mettere in comunicazione i vari livelli, fontane in marmo con statue pur anco in marmo, cancelli, conduttori d'acqua in piombo ed altre comodità. Il clima può dirsi il più bello dell'Italia meridionale, e per la via di mare una traversata bellissima porta in men di due ore a Napoli. Questo bel podere sarebbe sotto tutti i rapporti adatto ad uno stabilimento di bagni di lusso, e con poca spesa lo si potrebbe portare al punto di far concorrenza a quanti ve ne ha di simili nel mondo elegante.

L'asta si aprirà sul prezzo ridotto di L. 100,000.

AVVERTENZE.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Caserta, in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suindicato fondo, deposito che verrà restituito subito dopo l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario del fondo, dovendosi trattenere fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nel suddetto uffizio direttivo, sezione seconda, unitamente allo elenco, quaderni di stima, tipi ed altri atti relativi.

L'incanto sarà tenuto a gara pubblica, e le offerte non potranno essere minori di lire 500.

L'acquirente infine sarà tenuto a tutte le spese del deserto incanto tenutosi nel 16 agosto 1866 sul primo prezzo d'estimo di lire 151,663 60, e di quello del 3 aprile u. s. sul prezzo ridotto di lire 136,497 24, oltre a tutte le altre spese di aggiudicazione.

Napoli, 20 maggio 1868.

1852 *Il Segretario* G. PICCIRILLI.

Estratto di bando.

In esecuzione dell'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze de' nove maggio anno corrente, registrata con marca di registro annullata, il sottoscritto dottor Valente Vannucci Adimari qual procuratore legale del signor Serafino Grazzini, possidente domiciliato in Firenze, fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale suddetto del dì diciassette luglio 1868, a ore undici, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni colpiti da procedura esecutiva instaurata dal detto signor Serafino Grazzini contro Antonio Niccoli, dimorante alle Masse presso il Ponte a Rifredi, cioè:

Tre appezzamenti di terra lavorativi, vitati, che uno posto nel popolo di S. Maria a Peretola in comunità di Sesto in luogo detto il Gorgo, e gli altri due nel popolo di S. Biagio a Petriolo in comunità di Brozzi in luogo detto Castri e il Gliumentajo, corredati di varie fornaci di materiale laterizio e destinati per la fabbricazione di terre cotte, stimati dal perito signor ingegnere Pietro Guadagni con sua relazione del dì dieci febbraio scorso, registrata li undici detto, lire italiane tremila centottantaquattro.

L'incanto sarà aperto sul detto prezzo di stima di lire 3184.

Ed il deliberamento avrà luogo a favore del maggiore offerente sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa in data 1° giugno 1868 ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto unitamente alle altre carte relative.

Ordina finalmente a tutti i creditori iscritti sui predetti immobili di depositare nella cancelleria del tribunale ridetto le loro domande di collocazione in graduatoria corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta per comunicarsi all'illustrissimo signor giudice commesso per la graduazione.

Li 5 giugno 1868.

1935 Dott. Valente V. Adimari.

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Pisa del 24 marzo 1868 ed al seguito d'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di detto tribunale de' 21 maggio corrente, la mattina del dì 14 luglio 1868, a ore 10, alla udienza civile del tribunale stesso sarà proceduto all'incanto per rilasciarsi all'ultimo migliore offerente di una casa con orto e stalla, ed alcuni appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitati di misura fra tutti ettari uno, ari 74, centiari 22 e deciari 67, posti nel popolo di S. Michele degli Scalzi comune di Pisa, in luogo detto Calcesana, confinati da Montanelli, via Calcesana, Agonigi, Della Croce, e dai condotti delle Fonti pubbliche, salvo ecc., corrispondenti al catasto di detto comune alle particelle di n. 192, 1622, 1628, 1631 e 1636, articoli 112, 1431, 1437, 1443 e 1445 della sezione D. con rendita imponibile di lire 133 21. Quali immobili sono espropriati a pregiudizio del signor Angiolo del fu Pietro Agonigi di detto popolo sulle istanze del signor Giovanni Venturini, come erede della fu signora Teresa Filippi di Pisa, rappresentato dal sottoscritto procuratore, e saranno esposti in vendita in un solo lotto sul prezzo offerto dal creditore inscritto signor dottor Filippo Fojanesi in lire mille trecento nove e centesimi venti, con le condizioni di che nella precitata sentenza e successivo bando del 22 maggio cadente, ai quali ecc.

Questo di 30 maggio 1868.

1909 Dott. Sabatini.

Notificanza di sentenza

per pubblici proclami.

Sulla rappresentanza delli Scolari Lorenzo, Giuseppe Bragotti e Lorenzo Francione anche quali mandatarii per instromento 8 maggio 1853 rogato Zoia, di varii altri terrieri delle frazioni del comune di Cellio denominate Sella, Baltegora, Viganallo e Culagna, la Corte d'appello di Torino con suo decreto 20 aprile ultimo scorso, firmato Barbaroux consigliere atteso e Cattero vice cancelliere in conformità di precedenti conclusioni dell'ufficio del procuratore generale presso la Corte medesima del 9 stesso mese autorizzò la notificazione per pubblici proclami agli individui designati nell'infrascritto elenco mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiciari della provincia e del circondario da cui dipende il luogo di Cellio e nel giornale ufficiale del Regno, della sentenza della Corte di appello di Casale 5 gennaio 1857, emanata nel giudizio di divisione dei boschi del Monte Avigno e sue pertinenze, posseduto in comune fra li particolari componenti le frazioni del comune di Cellio, denominate Sella, Baltegora, Viganallo, Frunto, Culagna, Valmonfredo, Merlero Orgiabino, Zagro e Valpiana con la quale sentenza si confermò, e si mandò eseguire quella appellata del tribunale civile di Varallo in data 27 ottobre 1854, che aveva dichiarato essere incompetente il tribunale medesimo per decidere nella sottopostagli causa di divisione.

Con che inoltre della predetta sentenza della Corte d'appello di Casale ne sia fatta pubblicazione con affissione all'albo pretorio del comune di Cellio in due domeniche successive, come pure alla porta della pretura da cui dipende il comune stesso e ne venga fatta notificazione nelle forme ordinate alli individui in quel decreto segnati.

Elenco.

Strola Giuseppe fu Antonio - Strola Pietro fu Gioanni - Cristina Antonio fu Giuseppe tanto nell'interesse suo proprio che come procuratore degli uomini o capi di casa di Volpiano - Peroglio Carlo Giuseppe fu Bernardino - Peroglio Giuseppe fu Lorenzo - Peroglio Francesco fu Antonio - Cravarolo Carlo fu Biagio - Bracchi Giovanni fu Rocco - Cravarolo Gaudenzio fu Carlo - Cravarolo Domenico fu Giuseppe - Costantini Margarita vedova di Rocco Bracchi - Costantini Salvatore, Luigi, Gioachino e Carlo fratelli fu Lorenzo - Julini Andrea fu Antonio - Bindone Antonio fu Gioanni - Cerruti Antonio fu Giacomo Antonio - Julini Andrea ed Antonio fratelli fu Maurizio - Majoli Angela fu Pietro vedova di Gio. Battista Tasca - Vacca Giuseppe fu Antonio - Lanari Catterina fu Carlo Gioanni vedova di Pietro Majolio - Cravaroli Giuseppe fu Giovanni - Vacca Bernardo fu Antonio - Calderana Giovanni fu Pietro - Bracchi Giuseppe fu Antonio - Bissone Taddeo fu Giuseppe - Strola Felicita fu Giuseppe - Bracchi Giuseppe fu Pietro - Tasca Carlo fu Antonio - Costantini Michele fu Lorenzo - Calderana Giuseppe fu Pietro - Francione Giacomo e Manfredi Carlo tanto nell'interesse proprio che come procuratori generali delli Manfredi Carlo fu Giuseppe - Manfredi Ignazio fu Pietro - Manfredi Giacomo fu Giovanni - Tornielli Francesco e Giuseppe fratelli fu Pietro domiciliati nel comune di Fronto - Francione Carlo fu Giacomo - Lanfranchini Gioanni fu Pasquale - Cassinotti Giovanni Battista fu Gioanni - Cassinotti Giuseppe fu Gioanni - Bracchi Giuseppe fu Gioanni - Majoli Lorenzo fu Carlo - Majoli Paolo fu Giulio - Cassinotti Matteo fu Bartolomeo e Majoli Barbara vedova di Giovanni Julini domiciliati alla Borgata di Sella - Scolari Gioanni fu Giuseppe domiciliato alla cascina di Sella - Miglino Gioanni - Zoppetti Giovanni - Cassarola Gottardo - Cassarola Giuseppe - Tosone Gioanni - Bragotti Ferdinando - Demattei Giuseppe - Demattei Gaudenzio - Vellata Rosa quale tutrice dei di lei figli Antonio, Francesco e Nicola Gilodi fu Lorenzo - Costantini Giuseppe - Bragotti Antonio - Zoppetti Pietro - Cassarola Giovanni Battista - Zoppetti Carlo - Gilodi Carlo - Zoppetti Giuseppe - Angelotti sacerdote Pietro dimoranti a Valmonfredo di Cellio - Strola Pietro Antonio e Giuseppe fu Giovanni - Rotti Marco - Strola Biagio fu Gioanni dimoranti a Culagna di Cellio - Giuliani Giuseppe, Gioanni, Teresa e Lorenzo fratelli e sorella dimoranti al Molino di Viganallo di Cellio - Medana Carlo fu Alessio - Zanarone Gioanni - Zanarone Giuseppe - Gilodi Giovanni - Demattei Francesco - Bracchi Gaudenzio - Bracchi Gioanni - Scaramiglia Francesco - Medana Francesco - Medana Salvatore - Miglino Giuseppe - Medana Carlo Giuseppe - Medana Gioachino - Demattei Salvatore tanto per conto proprio che come tutore del minore Gioachino Demattei fu Gaudenzio di lui nipote - Bertoglio Lorenzo - Costantini Rosa - Bracchi Lorenzo - Cassinotti Andrea - Zanfa Margarita, assistita ed autorizzata dal di lei marito Lorenzo Cassinotti domiciliati in Sella di Cellio e Scaramiglia Pasquale domiciliato a Viganallo di sotto frazione di Cellio - Medana Carlo fu Giacomo - Manfredi Giosuè - Manfredi Teresa - Zoppetti Carlo - Rotti Gioanni Angelo e Gilodi Carlo altri terrieri di Cellio - Julini Rosa vedova di Giovanni Battista Majoli - Rastelli Teresa vedova di Lorenzo Manfredi quale tutrice del minore di lei figlio Angelo Manfredi e Zucchetti Teresa vedova di Francesco Francione come tutrice dei minori suoi figli Gioanni, Giuseppe e Pasquale fratelli Francione dimoranti a Cellio - Cassinotti Gioanni dimorante a Sella e Costantini Delfina moglie di Gioanni Demattei dal medesimo assistita ed autorizzata dimorante a Valmonfredo - Bertoglio Lorenzo fu Giovanni Antonio dimorante a Baltegara - Cravaroli Gioanni di Giuseppe dimorante in Merlera - Cassinotti Gioanni fu Gioanni Battista dimorante in Sella - Costantini Carlo fu Giuseppe e Costantini Gaudenzio fu Gioanni Battista dimoranti in Baltegara - Demattei Francesco fu Gioanni dimorante in Viganallo - Francione Lorenzo di Giuseppe dimorante in Sella - Cassinotti Pietro e Gioanni fu Lorenzo - Medana Lorenzo fu Giuseppe - Medana Gioanni fu Pasquale.

1953 Re sost. Ravasenga, p. c.

Notificazione.

L'anno 1868 il giorno 29 maggio in Palermo. Ad istanza del cav. Ignazio Fiandaca, possidente domiciliato in S. Caterina ed elettivamente in Palermo nell'ufficio dell'avvocato suo procuratore legale, signor Emmanuele Mancuso Bonafede nella strada Maqueda, n. 375. Io Giuseppe Tosco, usciere presso la Corte di appello di Palermo, ove sono domiciliato nella strada Toledo, ho notificato e dato copia a tutti i creditori degli estinti Giovanni Luigi Moncada principe di Paternò, e Guglielmo Moncada duca di S. Giovanni, i quali abbiano privilegio, iscrizioni ipotecarie, o interesse qualunque nell'ex-feudo Milicia nel territorio di Caltanissetta ai sensi dell'antecedente citazione del giorno 11 maggio spirante inserita per pubblici proclami nel giornale degli annunzi giudiziari, e da inserirsi nel giornale officiale del Regno, reg. al n. 1990, li 12 maggio d. da Monforte, dom. di dritto nell'uffizio del direttore di essi giornali, e qui in Palermo nella piazza della Vittoria, della decisione di riunione di contumacia emessa dalla già disciolta G. C. C. di Palermo, prima C. a' 16 aprile 1859, nel giudizio cui accenna detta citazione tra il signor Cataldo Baglio, eredi Platania, Muni e consorti per averne scienza e per tutti gli effetti legali, prevenendoli che la causa fra esse parti verrà trattata avanti la Corte di appello di Palermo, sezione civile, nella udienza 22 giugno anno corrente in grado di contumacia riunita anche a senso dell'art. 6, delle disposizioni transitorie per l'attuazione del vigente Codice procedura civile. La presente copia di unita a quella della detta spedizione di decisione da me usciere collazionata e firmata l'ho lasciata al direttore del giornale ufficiale degli annunzi giudiziari consegnandola al di lui capo di officio signor Andò.

Il costo è lire 8 40 oltre l'inserzione.

Giuseppe Tosco, usc.

Copia legale del suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Palermo, n. 36,205 del ruolo generale. Tra il sig. D. Cataldo Baglio appellante patrocinato da D. Filippo Gramignani. Il signor D. Pietro Alvarez de Toledo duca di Ferrandina pat. da D. Pietro Fissor. Li sigg. D. Serafina Muni e D. Pietrangelo Mammano appellati pat. da D. Antonino Longo Crispo — Signora D. Caterina Moncada baronessa Bauffremont e duca D. Alfonso di Bauffremont di lei marito ed autorizzante, appellati pat. da D. Andrea Cappellani. I signori Antonino Paternò Castello march. di S. Giuliano, app. pat. da D. Carmelo Rivera non comparente. Il sig. D. Francesco Distefano e consorti app. patr. da D. Andrea Lo Bianco non comparente. Il rev. P. Stefano Mammano Narici appellato pat. da D. Carmelo Lombardo Guaetta non comparente. I signori Marianna Longo e consorti app. pat. da D. Emmanuele Guli non comparente. Il rev. P. Preposito dell'Olivella di Palermo app. pat. da D. Francesco Piazza Condelli non comparente. I sigg. D. Marianna e donna Giuseppa Bossi e Balestrini, app. pat. da D. Francesco Abbate e Renda non comparente. I deputati dell'Ospedale civico di Palermo appellati patrocinati da Antonino Tetamo non comparente. Ed i signori D. Benedetto Platania, coniugi D. Francesco Platania e consorti app. contumaci. Intesi i patrocinatori presenti. Udito il P. M. che ha conchiuso per riunirsi gli appelli e la contumacia — Quistioni — 1. Devono riunirsi gli appelli? 2. Deve riunirsi la contumacia? 3. Le spese?

Sulla prima attesochè gli appelli nella presente contestazione han connessione fra loro e perciò devono riunirsi. Sulla seconda, considerando che se di due o più persone citate l'una comparisce e l'altra è contumace, l'effetto della contumacia si riunisce e la decisione di riunione verrà notificata alla parte contumace per mezzo di usciere. Sulla terza considerando che la condanna alle spese ha luogo nel diffinitivo. Per tali motivi. La gran Corte dichiara la contumacia dei pat. signori Rivera, Lo Bianco, Lombardo, Guaetta, Guli, Piazza Condelli, Abbate Renda e Tetamo non che dei signori Platania e consorti, e sulle uniformi conclusioni del P. M. riunisce gli appelli, e lo effetto al merito per definirsi nello interesse di tutte le parti con una sola e medesima decisione. Le spese al diffinitivo. La presente sarà intimata ai contumaci dagli uscieri da designarsi dai giudici del circondario dei rispettivi domicili. Fatto e giudicato dai signori D. Carmelo Martorana P., D. Salvatore Deluca, D. Sebastiano Pugliatti, D. Alessio Bondi, D. Domenico Sommarriva, D. Agostino Invidiato, D. Giovanni De Cola giudici. Presente alla discussione il cav. D. Vincenzo Maria Ramo proc. gen. del Re. E pubblicata all'udienza del giorno 16 aprile 1859. Firmati: C. Martorana pres., Francesco Calabrò cancelliere sostituto, n. 367, reg. li 28 maggio 1868 colla marca di lire 2 20. Per copia conforme rilasciata oggi li 28 maggio 1868 al procuratore D. Emmanuele Mancuso Bonafede nello interesse del signor Fiandaca Ignazio. Il cancelliere R. Ausiello. A' 28 maggio 1868, n. 3106 della quietanza. Carta per la presente lire 1 10. Dritto della stessa in facciate 4, lire 2, repertorio lire 0 20, totale lire 3 30.

1938 Il cancelliere R. Ausiello.

Avviso di pubblici incanti.

Il sottoscritto procuratore legale del sig. Giovanni Petrilli creditore istante per la vendita dei beni immobili già appartenenti ai signori dottor Giovanni e Giuseppe fratelli Sacchetti di che negli estratti del relativo bando inserito nelle gazzette officiali dei 7 e 12 marzo 1868 contrabbollate e registrate nel dì 9 aprile 1868, n. 2794 e 2795, rende noto che nella mancanza di offerenti agl'incanti de' 15 aprile e 25 maggio 1868 verranno essi rinnovati nella mattina del dì 22 giugno prossimo ed aperti previo il secondo abbasso sul prezzo di lire 20,347 20.

1969 Dott. Giacomo Ferrari.

1968 Avviso.

Si diffida il pubblico per ogni effetto legale che Giuseppe Francesco Marchisio di altro di Peveragno, provincia di Cuneo, con atto 24 aprile p. p. ricevuto dal console generale italiano in Buenos Ayres (America) ha costituito in suo procuratore per i fini di cui in detto atto il signor Giuseppe Galluzzi fu Angelo di Final Marina ivi residente, con revoca di altra precedente procura.

Detto atto fu registrato addì 5 giugno 1868 in Finalborgo al n. 186 col diritto di lire 6 60, e depositato in atti dal sottoscritto notaro quest'oggi.

Final Marina, li 5 giugno 1868.

Innocenzo Luigi Firpo, not. reg.

1967 Avviso.

Con privato atto del quattro giugno 1868, recognito Niccoli e registrato a Firenze il 6 detto, reg. 15, fog. 38, n. 3624, con lire 74 e 80 da A. Campi, è stata contratta una società in accomandita per far commercio di grani e farine fra i signori Leopoldo Pettini, socio accomandatario ed amministratore della medesima, ed i signori Davit Pettini, cavalier Luigi Pozzuoli e Michele Gemmi, soci accomandanti sotto la ditta Leopoldo Pettini e Comp. e con un capitale sociale di lire 60,000. La detta Società ebbe il suo principio il dì 4 giugno 1868, ed avrà il suo termine il dì 4 giugno 1880.

Firenze, li 8 giugno 1868.

Leopoldo Pettini e C.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.